

Scuola Istituto Comprensivo 1 Frosinone
a.s.2023/2024

Piano Annuale per l'Inclusione

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
☐ Minorati vista	
☐ Minorati udito	
☐ Psicofisici	53
☐ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	26
☐ ADHD/DOP	
☐ Borderline cognitivo	
☐ Altro	
3. svantaggio	
☐ Socio-economico	
☐ Linguistico-culturale	4
☐ Disagio comportamentale/relazionale	
☐ Altro	
Totali	79
% su popolazione scolastica	7,5%
N° PEI redatti dai GLO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI CON DUE ALUNNI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		No

Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

L'Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, si impegna per soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Inclusione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità. Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli alunni con disabilità (Legge 104/1992) sono accolti dall'Istituto secondo il protocollo approvato nel corrente anno scolastico ed organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica). Per gli alunni disabili provenienti, ad anno scolastico iniziato, da altri Istituti o certificati successivamente alla data di scadenza dell'integrazione all'organico con modello A, i docenti interessati provvederanno a redigere un PEI in via provvisoria entro il 30 giugno (D.L.66/17 art.7 c.2/g). Nel nuovo PEI la sezione da compilare è la numero 11. Nel caso di alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010) viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

- Nel caso di alunni adottati (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443 e Regolamento di istituto alunni adottati), se necessario, si potrà procedere

all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti.

La Scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale;
- Nomina il Referente nell'area della disabilità e del disagio;
- Definisce al suo interno una struttura di organizzazione e coordinamento (il GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Definisce procedure interne di lettura generale del disagio;
- Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (referente, DS);
- Nella gestione dei singoli casi, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi ASL e/o il ricorso ad altra struttura accreditata;
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione degli interventi integrati.

La ASL:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio o problemi di sviluppo (globali e specifici, comportamentali, emozionali, ecc.) e dei ragazzi diversamente abili, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento entro i tempi previsti;
- Risponde agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e sulla base dei risultati della valutazione, supporto ai docenti sul percorso da intraprendere.

Il Servizio psicopedagogico del comune:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, coordinandosi con la scuola;
- In presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari, progetto P.I.P.P.I.);
- In presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

All'interno dell'organizzazione scolastica, si possono individuare i seguenti organi/responsabili:

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dallo STAFF e dal GLI:

- Dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività;
- Garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente;
- Utilizza in modo efficace ed efficiente le risorse di cui dispone;
- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni o esterni all'istituto;
- E' responsabile dei risultati del servizio.

Lo STAFF, costituito dai Collaboratori del DS, dalla Referente per l'Inclusione e dai Docenti referenti di plesso:

- Predisporre, coordina e supervisiona le varie attività e/o la documentazione legate all'inclusività e ai BES, nel rispetto dei ruoli/compiti di ciascuno;
- Verifica l'applicazione di dettaglio delle delibere degli OO.CC. e delle indicazioni del GLI;
- Cura i rapporti con le famiglie degli alunni con BES e con i vari organismi/Enti coinvolti.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI:

- Predisporre la rilevazione degli alunni con BES, utilizzando l'apposito modello (modello C e PDP presenti sul sito)
- Offre supporto e confronto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;
- Esegue un'attenta disamina della documentazione necessaria e ne cura la diffusione nella scuola;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate, in ordine alle effettive esigenze riscontrate;
- Procede alla distribuzione delle risorse assegnate;
- Effettua l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei progetti sull'inclusione;
- Costituisce l'interfaccia per l'implementazione di azioni di sistema;
- Elabora la proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES (entro il mese di giugno).

Il Consiglio di classe o il Team:

- Riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, rileva i bisogni educativi della situazione e progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo, a favorirne il processo di crescita e a garantire una reale integrazione nella classe.
- Relativamente ai percorsi personalizzati: definisce le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individua modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune; stabilisce livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Il Docente di Sostegno:

- E' contitolare sulla classe della quale lo studente fa parte;
- Garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti per la relativa disciplina;

- Conduce direttamente interventi sullo studente, sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- Assiste l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

L'Assistente specialistica del comune e l'assistente CAA:

forniscono supporto, sostengono il processo di integrazione degli alunni diversamente abili e collaborano alla continuità dei percorsi scolastici, sulla base delle convenzioni esistenti tra la Scuola e l'Amministrazione comunale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi:

- Incontri di informazione con personale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva);
- Autoformazione e/o collaborazione con le altre scuole che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.
- Riunioni di dipartimento per ulteriori delucidazioni riguardo la valutazione nella Scuola Primaria (O.M. n.172 del 04/12/2020), la preparazione e la somministrazione delle Prove Invalsi, modalità di richiesta e ruolo dell'assistente alla comunicazione aumentativa alternativa (CAA), all'interno delle classi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le scuole dell'Istituto Comprensivo 1 di Frosinone continuano a utilizzare il modello di valutazione allegato al PTOF. Per gli alunni con BES la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza.

Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste.

Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP, dovranno tenere conto della situazione dello studente e del progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico. In sede di esame finale, per gli studenti con DSA, possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno.

Schede di valutazione scuola primaria: la scheda di valutazione verrà personalizzata dal team docente e si baserà sugli obiettivi di apprendimento e i criteri di valutazione espressi nel PEI dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Nei plessi dove vi siano più classi parallele, distribuzione degli alunni nei gruppi classe, a seconda delle diagnosi e delle situazioni emerse;
- Distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione e in base alla gravità delle diagnosi (di norma il rapporto docente/alunno è 1:1 e/o 1:2, come previsto dalla L.111/2011, art. 19, comma 11, ma possono essere previste deroghe sulla base della diagnosi e del monte ore di sostegno disponibile) e alla continuità didattica;

- Ripartizione oraria degli assistenti specialistici agli alunni aventi diritto, in relazione alla gravità delle diagnosi e alla reale necessità di supporto e assistenza alla persona;
- Assegnazione degli assistenti CAA agli alunni per i quali la ASL ne fa richiesta.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con personale della ASL, del Comune, dalla cooperativa presente sul territorio e della regione Lazio per l'elaborazione di una programmazione integrata, finalizzata al recupero delle diverse forme di disagio e all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dai docenti, ma che sia consapevole anche del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso.

In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale:

- partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo;
- partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLI;
- condividendo PDF-PEI/PDP;
- partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato.

Le comunità territoriali sono attente e vicine al mondo della scuola, attraverso la pianificazione di iniziative (anche a carattere socio-culturale e sportivo) che contribuiscono a migliorare il clima di collaborazione e di supporto reciproco.

L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di potenziare e di formalizzare tali proficui rapporti e di rendere ancor più efficaci e razionali le risorse esterne.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I curricoli vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni al loro livello, in modo che ciascuno dia il proprio massimo e consegua il successo formativo.

In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari (da potenziare alla scuola secondaria) che muovano dagli interessi dei ragazzi per favorire l'apprendere attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo. Tutto ciò è valido per tutti gli studenti ed in particolare per quelli con BES. Fermi restando gli strumenti d'intervento per gli alunni certificati ex Legge n. 104/1992 e ex Legge n. 170/2010, come indicato dalla C.M. n. 8 del 2013, per gli studenti con altra tipologia di BES, lo strumento privilegiato per la loro tutela e per l'inclusività è il percorso individualizzato/personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per il prossimo anno scolastico il nostro Istituto si propone, alla luce di quanto emerso nei GLI e nella commissione "Continuità", di continuare a sviluppare un curriculum inclusivo, pensando ad una progettazione che sia capace di essere flessibile in modo da adattare la didattica e i contenuti alle esigenze dei diversi studenti, in tutti gli ordini di scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Tra le azioni possibili:

- Prevedere la figura del mediatore culturale all'interno dell'Istituto per agevolare i momenti di ingresso di alunni non italofoni e supportare i docenti nella comunicazione con le famiglie
- Acquisto di materiali per l'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri (biblioteca L2)
- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione dal territorio;
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Migliore ed attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Comprensivo Frosinone 1 ha sempre posto particolare attenzione alle diverse abilità e all'inclusione scolastica di tutti gli allievi mettendo in atto azioni indirizzate a rispondere ai bisogni dei singoli alunni, favorendo le loro reali potenzialità. E proprio ai fini dell'acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale si richiedono azioni che prevedono l'integrazione delle competenze e delle professionalità di operatori appartenenti ad istituzioni diverse attraverso continui momenti di collaborazione, di raccordo e di confronto con le altre risorse educative coinvolte. Sono stati, di conseguenza, richiesti ai sensi della L. 104/92 art. 13, comma 1, che prevede testualmente *"la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati"*, due assistenti educatori ed un assistente alla comunicazione. Queste professionalità, di conseguenza, diventano portavoce dei bisogni dell'alunno all'interno del sistema scolastico e sono un importante riferimento nel rapporto con le famiglie. Inoltre supportano e facilitano i processi di apprendimento degli allievi svolgendo una funzione di "mediatori" rispetto agli insegnamenti proposti dalla scuola ed inserendosi nella scelta di metodologie e strategie mirate al singolo, al fine di evidenziare i suoi bisogni ed interessi per rispondervi adeguatamente.

Rispetto alle risorse umane, l'istituto si prefigge di:

- Farsi promotore del coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni con BES;
- Incrementare la collaborazione con gli altri istituti scolastici e con le reti;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Inserimento scolastico: per il bambino con BES l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi".
- Raccordo con la Scuola Primaria: il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti.
- Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado: oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere anche specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni, un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime, l'attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi ponte al fine di "preparare il passaggio di consegne" (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.).
- Raccordo con la Scuola Secondaria di II grado: occorre prevedere specifiche azioni volte allo scambio di informazioni sugli alunni con BES, in modo da consentire all'ordine successivo di effettuare un'attenta formazione delle classi iniziali e un orientamento in uscita, in grado di presentare le diverse tipologie di percorsi formativi su cui indirizzare gli alunni e, in particolare, quelli con BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2023